



Rassegna Stampa

Venerdì 12 Dicembre 2014

ASSICURAZIONI: UILCA, DA UNIPOLSAI ATTEGGIAMENTO IRRESPONSABILE = Masi, rottura delle trattative apre complicazioni anche nel rinnovo ccnl di settore

Roma, 11 dic. (Adnkronos/Labitalia) - "La rottura delle trattative da parte di Unipolsai che si è consumata nei giorni scorsi a Bologna, per il rinnovo dell'accordo di fusione da parte dell'azienda, non ha precedenti analoghi nei cinquanta anni di storia di Unipol". Lo sottolinea il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, che ricorda come "dopo una faticosa mediazione i sindacati avevano ottenuto la stesura di un verbale che confermava la 'volontà politica' del Gruppo di applicare il contratto nazionale di settore indipendentemente dalla decisione di uscire dall'Ania".

"Ma è stato chiesto di sottoscriverlo soltanto in fase di chiusura del rinnovo dell'accordo di fusione -prosegue Masi- e la richiesta sindacale, responsabile, di proroga di un anno della possibilità di accedere al Fondo di solidarietà, con il conseguente allargamento della platea che avrebbe consentito di risolvere il problema dei circa 300 colleghi che non avevano ancora aderito al Fondo, non è stata accolta".

"Nonostante le minacce di rottura di Unipolsai -dice Masi- è proseguito il confronto cercando, senza forzature, di migliorare il testo e chiudere l'accordo coerentemente con le prassi". Ma la risposta di UnipolSai "ossia interrompere le trattative -spiega Masi- è un atteggiamento irresponsabile che apre problemi complicati nel settore sia per il rinnovo del contratto nazionale del settore assicurativo che per le prossime richieste, in arrivo da Allianz, circa l'attivazione del Fondo esuberi".

"Un buon accordo equilibrato -ricorda Masi- avrebbe rappresentato un riferimento importante per tutto il settore alle prese, per la prima volta, con l'adozione del Fondo per il sostegno al reddito".

Masi, inoltre, giudica "sprezzante e offensivo il comportamento della controparte nei confronti delle rappresentanze sindacali in un Gruppo che ha sempre fatto della qualità delle proprie relazioni sindacali un valore aggiunto". Inoltre, continua Masi, "risulta inadeguata la gestione del tavolo negoziale da parte della delegazione aziendale in quanto casi analoghi nel settore del credito sono stati affrontati senza grande difficoltà e con un pizzico di fantasia; probabilmente gli attori di questa vicenda stanno pagando prezzi di inesperienza".

Masi conclude che "le assemblee e la mobilitazione, a partire dallo sciopero generale di venerdì 12 dicembre, serviranno a determinare e ribadire la consapevolezza che diritti e tutele vanno difesi nelle piazze ma anche nelle aziende, che fanno utili elevati, Roe a due cifre e che possono permettersi di pagare retribuzioni, a pochi, fuori mercato perfino nel confronto con il mondo del credito".

(Map/Adnkronos)

11-DIC-14 16:42



Unipolsai: Uilca, azienda rompe trattative, cose mai viste

Posted on [11 dicembre 2014](#) by [Ilenia Miglietta](#)



(AGENARL) -Roma, 11 dic – La rottura delle trattative da parte di UNIPOLSAI che si è consumata il giorno 9 sera a Bologna, per il rinnovo dell'accordo di fusione da parte dell'azienda, non ha precedenti analoghi nei cinquanta anni di storia di Unipol. A seguito dell'incontro romano con Carlo Cimbri, A.D. di UNIPOLSAI, dove il Segretario Generale, Massimo Masi e il Segretario Nazionale, Renato Pellegrini, avevano ribadito con chiarezza le posizioni Uilca sulla contrarietà a qualsiasi forma di obbligatorietà per gli esuberanti, come da prassi consolidata nel settore del credito, e sulla necessità di garanzie e certezze sull'applicazione del CCNL di settore – tempo per tempo vigente – a tutti i dipendenti del Gruppo, il confronto è proseguito. Dopo una faticosa mediazione i sindacati avevano ottenuto la stesura di un verbale che confermava la “volontà politica” del Gruppo di applicare il CCNL di settore indipendentemente dalla decisione di uscire dall'Ania. Ma è stato chiesto di sottoscriverlo soltanto in fase di chiusura del rinnovo dell'accordo di fusione. La richiesta sindacale, responsabile, di proroga di un anno della possibilità di accedere al Fondo di Solidarietà, con il conseguente allargamento della platea che avrebbe consentito di risolvere il problema dei circa 300 colleghi che non avevano ancora aderito al Fondo, non è stata accolta!! L'azienda ha ribadito l'esigenza di attivare meccanismi esigibili di obbligatorietà per chi aveva i requisiti di accesso al Fondo. I sindacati hanno lavorato, di conseguenza, su una riduzione del numero degli esuberanti e sui colleghi in possesso dei requisiti per l'Ago come da prassi applicate nel credito. I sindacati unitariamente hanno cercato di migliorare altri aspetti dell'accordo sulle ricadute dei processi di riorganizzazione nelle diverse sedi, sulla salvaguardia delle attività e delle professionalità, sull'allineamento dei diversi CIA. Nonostante le minacce di rottura di UNIPOLSAI, è proseguito il confronto cercando, senza forzature, di migliorare il testo e chiudere l'accordo coerentemente con le prassi di negoziazione del settore assicurativo. La risposta di UnipolSai, primo gruppo assicurativo italiano nel ramo danni e secondo in assoluto, espressione del movimento cooperativo e delle organizzazioni del lavoro autonomo e dipendente, è stata quella di interrompere le trattative. Il Segretario Generale della Uilca, Massimo Masi, giudica “irresponsabile questo atteggiamento da parte di UnipolSai che apre problemi complicati nel settore sia per il rinnovo del CCNL del settore assicurativo che per le prossime richieste, in arrivo da Allianz, circa l'attivazione del Fondo esuberanti. Un buon accordo equilibrato avrebbe rappresentato un riferimento importante per tutto il settore alle prese, per la prima volta, con l'adozione del Fondo per il sostegno al reddito”. Masi, inoltre giudica “sprezzante e offensivo il comportamento della controparte nei confronti delle rappresentanze sindacali in un Gruppo che ha sempre fatto della qualità delle proprie relazioni sindacali un valore aggiunto”. Inoltre, continua Masi, “risulta inadeguata la gestione del tavolo negoziale da parte della delegazione aziendale in quanto casi analoghi nel settore del credito sono stati affrontati senza grande difficoltà e con un pizzico di fantasia. Probabilmente gli attori di questa vicenda stanno pagando prezzi di inesperienza”. Masi conclude che “le assemblee e la mobilitazione, a partire dallo sciopero generale di venerdì 12 dicembre, serviranno a determinare e ribadire la consapevolezza che diritti e tutele vanno difesi nelle piazze ma anche nelle aziende, che fanno utili elevati, Roe a due cifre e che possono permettersi di pagare retribuzioni, a pochi, fuori mercato perfino nel confronto con il mondo del credito”.

Assicurazioni. Sui 321 esuberanti l'azienda si considera libera «di assumere le iniziative del caso» - I sindacati: «Inaccettabile l'obbligatorietà»

In UnipolSai rotte le trattative sulle uscite

La rottura delle trattative tra UnipolSai e i sindacati sull'accordo di fusione, proprio quando le parti sembravano a un passo dall'accordo, tiene aperto un capitolo spinoso in uno dei principali gruppi assicurativi. L'altra sera l'azienda ha consegnato ai rappresentanti dei lavoratori una lettera in cui giudica concluso il confronto e si ritiene «libera di assumere le iniziative del caso». Le iniziative del caso, quelle che fanno sobbalzare il sindacato, riguardano soprattutto 321 lavoratori che sarebbero dovuti uscire, secondo quanto concordato a dicembre 2013 da azienda e sindacati. Ma ad oggi sono ancora in azienda. E UnipolSai esige che le uscite, a questo punto, diventino obbligatorie. Tra i 321 in questione, però, ci sarebbe un numero elevato - una sessantina - di sindacalisti, anche con ruoli dirigenziali e questo creerebbe conflitti di interessi. Certamente non favorisce lo slancio all'uscita di chi ha i requisiti per il pensionamento e per il prepensionamento con il Fondo di sostegno al reddito.

La trattativa è a un livello avanzato, ma «una cosa è stabilire nuove leve di attrattività e un'altra è andare su un regime di obbligatorietà delle uscite», osserva Marino D'Angelo, segretario generale della Snfia. Molto più duro Massimo Masi della Uilca: «Irresponsabile questo atteggiamento da parte di

UnipolSai che apre problemi complicati nel settore sia per il rinnovo del ccnl che per le prossime richieste, in arrivo da Allianz, circa l'attivazione del Fondo esuberanti. Un buon accordo equilibrato avrebbe rappresentato un riferimento importante per il settore alle prese, per la prima volta, con il Fondo per il sostegno al reddito». L'azienda interpellata sulle dichiarazioni di Massimo Masi risponde: «Masi chi? Le relazioni industriali sono una cosa seria e l'azienda non commenta esternazioni di singoli in libertà».

I sindacati, in un comunicato unitario fanno comunque sapere che ritengono «inaccettabile che l'impresa si sottratta al confronto proprio nella fase decisiva, che vedeva posizioni sindacali unitarie che potevano trovare sintesi condivise» su una serie di temi, come per esempio, «la garanzia di applicazione del contratto Ania, la valorizzazione e occupazione nelle diverse sedi del gruppo, la gestione condivisa della riorganizzazione, la gestione sostenibile delle uscite, la contrattazione integrativa, le stabilizzazioni ed internalizzazioni (circa 150, ndr), lo sviluppo occupazionale del gruppo».

C. Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Masi risponde: "UnipolSai dovrebbe conoscermi benissimo, sia come sindacalista che come cliente. Comunque inizierà a conoscermi presto!"

